

Con il patrocinio di



BIBLIOTECA
BOZZANO DE' PONI



IMAGINALIS

Con il contributo di



Moretti & Vitali editori

Cras iterabimus aequor

PRESENTA

FANTASMI, SPETTRI E ALTRI INVISIBILI **Giornata studio sul fantasma**

Sabato 28 ottobre 2023
Villa Widmann Foscari
Via Nazionale 420, Mira (Venezia)



PROGRAMMA DEL MATTINO

9.45 Ingresso e accoglienza musicale dal vivo tratta dall'album *In Cosmo* di Emanuele Wiltsch Barberio, musicista e sperimentatore, con Gabriele Tai, violoncellista

10.00 Apertura dei lavori a cura di Paola Giovetti, direttrice della rivista "Luce e Ombra" e presidente della Fondazione Biblioteca Bozzano-De Bioni di Bologna

10.20 Jari Padoan, filologo e studioso di narrativa fantastica:

Tra le ombre del Castello Nero. I fantasmi nella narrativa di Igino Ugo Tarchetti

11.00 Andrea Vianello, psicologo psicoterapeuta:

Riflessi allo specchio: realtà dell'anima e apparenza contingente

11.40 Coffee Break

12.00 Gian Mauro Sales Pandolfini, antropologo culturale:

Spettri, sonnambuli e vampiri. Le metafisicherie di Luigi Capuana fra magia popolare e spiritismo

12.40 Dibattito

13.00 Pranzo con Reading teatrale tratto da *La casa dei suicidi* di H.R. Wakefield, a cura di Daniele Tessaro, attore e performer

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO

15.00 Massimo Centini, antropologo culturale:

Positivisti pentiti. Cesare Lombroso e i fantasmi della scienza

15.40 Carla Stroppa, psicoterapeuta e psicoanalista:

Il doppio e i fantasmi della mente. Fra letteratura e psicoanalisi

16.20 Coffee Break

16.40 Davide Sisto, tanatologo e filosofo:

Dalla tavola ouija allo smartphone: i fantasmi digitali dei morti

17.20 Dibattito

18.00 Chiusura lavori con performance musicale dal vivo a cura di Emanuele Wiltsch Barberio, musicista e sperimentatore, con Gabriele Tai, violoncellista

Relatori, titoli e abstracts degli interventi:

JARI PADOAN

Tra le ombre del Castello Nero. I fantasmi nella narrativa di Igino Ugo Tarchetti

Lo scrittore monferrino Igino U. Tarchetti (1839-1869) fu una delle figure più celebri e rappresentative del movimento artistico-letterario della Scapigliatura milanese, e fu probabilmente il più prolifico autore, all'interno dell'*entourage* scapigliato, di racconti fantastici e “neri” influenzati dal romanzo gotico britannico e da autori come Poe, Hoffmann e Gautier. I suoi racconti evidenziano quanto i fantasmi fossero un argomento più che mai radicato (e indagato) nella cultura europea e italiana nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo storico in bilico tra esasperato positivismo e un sentimentalismo tardo-romantico ancora vivissimo. Si esaminerà quindi come le storie a tema spettrale, onirico e “parapsicologico” scritte da Tarchetti, quali per esempio *Le leggende del Castello Nero* e *Un osso di morto*, non solo rappresentino una pressoché inedita trattazione dell'argomento del fantasma e della reincarnazione nella narrativa italiana contemporanea (in notevole anticipo su celebri autori come Capuana e Fogazzaro), ma indichino quanto lo stesso Tarchetti fosse personalmente dedito all'indagine dei fenomeni metapsichici e a pratiche come lo spiritismo molto in voga all'epoca.



Jari Padoan. Laureato in Filologia e Letteratura Italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia con la tesi *“Il Fantastico e la Ghost Story nella narrativa di Igino Ugo Tarchetti”*. Collabora alla rivista di letteratura dell'immaginario “Dimensione Cosmica” e con vari siti internet, sui quali ha pubblicato articoli di letteratura, archeologia e storia delle religioni. È socio della Società Dante Alighieri, e ha partecipato all'edizione 2019 del festival letterario trevigiano CartaCarbone (nella sezione Idee Giovani) con l'intervento: *“H.P. Lovecraft: un'eredità da incubo”*. Nel 2020 partecipa all'antologia *Il ritorno dei Grandi Antichi* (edita da Delos Digital e a cura di Gianfranco de Turreis) con il racconto *“Il suono delle tenebre”*.

ANDREA VIANELLO

Riflessi allo specchio: realtà dell'anima e apparenza contingente

Qualcosa di inquietante permea l'esperienza con il limite, la condizione psicologica in cui siamo costretti nel rapporto con la materia. Un mondo invisibile in cui siamo immersi accompagna l'esperienza sensibile lungo tutta la vita e ci ricorda che le persone, le voci, le immagini, tutti i frammenti che costituiscono la storia e l'identità personale, e noi con loro, sfumano inesorabilmente nel passato i cui margini sfocano nel ricordo, nell'impalpabile esperienza del trascorso, di ciò che è stato e non è più. Permanenza ed impermanenza sono categorie con cui facciamo i conti nell'ansia indicibile di fermare il flusso, di estendere il tempo, di arrestare lo scorrere inesorabile. Queste esperienze rivelano una dimensione della mente in cui l'unica certezza di cui tutti noi disponiamo, la *morte*, è rimossa in una inquietudine esistenziale che cerca di tenere nei modi più disparati il mondo invisibile lontano da noi. Ma questa dimensione ritorna: ci chiama, attraversa i muri e i cancelli oltre la quale vorremmo relegarla e come un fantasma chiede di essere ascoltata sussurrandoci domande su cosa sia davvero reale. Ci incontra nella dimensione notturna dell'esistenza, quando la frenesia del quotidiano si acquieta e la nostra attenzione per le cose cambia o nei momenti in cui il silenzio o un dolore invisibile agli occhi ma presente al cuore, ci costringe all'ascolto dei fantasmi che attraversano da sempre le nostre vite, ricordandoci che anche noi siamo fantasmi, esseri di passaggio che svaniranno nel ricordo, offrendoci nuovi punti di vista sulla coscienza, su cosa sia per noi la "vita" e su come attraversarla.



Andrea Vianello. Psicologo e psicoterapeuta junghiano, diplomato presso la Libera scuola di terapia analitica L.I.S.T.A. di Milano, studioso di ipnosi clinica e di stati modificati della coscienza, fa parte del Cestudir (Centro Studi sui Diritti Umani) del dipartimento di Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia. È libero ricercatore presso ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica). Svolge privatamente l'attività clinica nella propria città. È fondatore e direttore scientifico presso varie associazioni culturali e presidente dell'associazione Imaginalis.

GIAN MAURO SALES PANDOLFINI

Spettri, sonnambuli e vampiri. Le metafisicherie di Luigi Capuana fra magia popolare e spiritismo

«Immaginario paladino a ogni costo delle teoriche naturaliste o veriste», scriveva di sé Luigi Capuana, «io smentivo col fatto la leggenda creata attorno al mio nome». E in effetti, a parte i divertiti e compiaciuti sbeffeggiamenti degli amici Giovanni Verga, Federico De Roberto o Gabriele D'Annunzio, Capuana ha trascorso tutta la sua vita in una continua tensione fra realismo e simbolismo, svolgendo un ruolo di primo piano in Italia sul piano degli studi e degli esperimenti spiritici, in concerto a nomi del calibro di Cesare Lombroso e Enrico Morselli, e accogliendo nelle sue opere le suggestioni provenienti dalla *verve* medianica che animava i salotti dell'epoca come le tradizioni isolate legate all'antica magia popolare. I saggi, fra continui riferimenti ai grandi studiosi del tempo, Allan Kardec, William Crookes o Charles Richet, e con incredibili disegni e fotografie a corredo, nonché i racconti gotici alla John William Polidori, Oscar Wilde o Edgar Allan Poe, sono in grado di restituirci la figura di un personaggio unico, di lirica e sfaccettata intelligenza, consapevole, nel rispetto di una sana filosofia del dubbio, che «non si muore [...]. Si sparisce, perché gli occhi nostri non riescono a vedere».

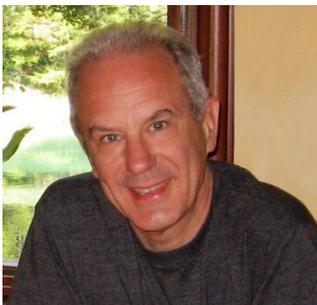


Gian Mauro Sales Pandolfini. Antropologo culturale, studioso di fenomeni antropologici connessi all'universo magico tradizionale e alla cultura spiritista a cavallo tra Ottocento e Novecento, è autore di articoli specialistici e di recente di un saggio introduttivo a un meno noto Luigi Capuana appassionato di spiritismo, con la presentazione di Vittorio Sgarbi, del quale è consulente e redattore editoriale. Collabora con istituzioni pubbliche e private all'organizzazione di eventi culturali e all'allestimento di mostre espositive, ed è attualmente anche Vicepresidente dell'Associazione culturale Babilonia, nonché Operatore turistico presso l'Associazione Casa Florio di Palermo.

MASSIMO CENTINI

Positivist pentiti. Cesare Lombroso e i fantasmi della scienza

Cesare Lombroso, nel suo libro *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici* (1909) – il suo ultimo lavoro pubblicato nello stesso anno della morte dello scienziato –, con grande onestà intellettuale affermava, dopo aver assistito a una serie di esperienze prodotte dalla medium Eusapia Palladino, di essersi trovato al cospetto di fatti che mettevano in crisi le sue certezze di positivista. Consideriamo comunque che in quel periodo lo spiritismo era una moda diffusa anche tra numerosi esponenti della cultura e delle scienze: persone curiose, molte delle quali alla ricerca di indizi e prove per dimostrare, soprattutto, l'infondatezza dello spiritismo. Una parte di loro cambiò opinione nel corso delle indagini, mentre altri trovarono tutti gli elementi per attestare razionalmente l'infondatezza delle credenze spiritiche. La relazione sarà un'occasione per rivedere alcune fasi di quel nuovo modo di guardare alla fenomenologia paranormale con gli strumenti della scienza, cercando di rendere più "positivista" il rapporto dell'uomo con la dimensione metafisica.



Massimo Centini. Laureato in Antropologia Culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Ha lavorato a contratto con Università e Musei italiani e stranieri. Ha insegnato Antropologia culturale e Storia della criminologia. Ha pubblicato numerosi saggi con Mondadori, Piemme, Rusconi, Newton & Compton, Yume, Xenia, Diarkos e altri. Alcuni dei suoi volumi sono stati tradotti in varie lingue.

CARLA STROPPA

Il doppio e i fantasmi della mente. Fra letteratura e psicoanalisi

«Ma che cos'è un'illusione? Da quale punto di vista possiamo giudicare qualcosa illusione?», Jung se lo chiedeva nel 1929 e noi più che mai ce lo chiediamo oggi. «Forse per la psiche si tratta di un'importantissima forma di vita, di qualcosa di indispensabile come l'ossigeno per l'organismo». In queste parole di Jung, ogni tradizionale diaframma tra illusione e realtà viene fatto cadere e l'effimero paese delle chimere in cui si è sempre collocata l'illusione appare nella luce del possibile. Questo rovesciamento ha una grande portata: riprende e rilancia, aprendola a nuovi scenari cognitivi ed esistenziali, l'antica e sempre attuale diatriba intorno all'idea di realtà.



Carla Stroppa. Psicoterapeuta, psicoanalista di formazione junghiana e scrittrice. Svolge privatamente l'attività clinica nella città di Bergamo in cui vive. Membro didatta dell'ARPA (Associazione di Ricerca in Psicologia Analitica) e dello IAAP (International Association for Analytical Psychology) e analista didatta. Membro della Società Filosofica Europea e Alti Studi. Responsabile del settore scienze umane e psicoanalisi per la casa editrice Enrico Moretti. Ha insegnato "Teorie e tecniche della psicologia analitica presso la Scuola di Psicologia della Salute, Università di Torino. Saggista e scrittrice, il suo principale ambito di interesse è il rapporto tra psicoanalisi, letteratura, poesia, mito e società.

DAVIDE SISTO

Dalla tavola ouija allo smartphone: i fantasmi digitali dei morti

Il processo di registrazione, su cui si fonda l'uso delle tecnologie digitali, ha generato due particolari forme di immortalità. La prima, a senso unico, permette ai morti di comunicare con i vivi tramite ciò che hanno prodotto nel corso della loro vita. I social network e i servizi di messaggistica privata sono diventati enciclopedie digitali dei morti o mnemoteche elettroniche, le quali modernizzano il concetto di “fantasma residuo” sviluppatosi con l'immagine fotografica. Questo, cioè, riproduce il morto in un presente atemporale durante cui egli recita sempre la stessa scena, esattamente quella in cui è stato immortalato. La seconda forma di immortalità, a doppio senso, permette ai morti non solo di comunicare con i vivi tramite ciò che hanno prodotto nel corso della loro vita, ma continuando anche a evolversi e a imparare. I progressi dell'intelligenza artificiale e della realtà virtuale favoriscono un'elaborazione dei dati prodotti in vita tale da rendere i fantasmi non solo residui, ma anche attivi e pronti a comunicare con vivi (cfr. HereAfter AI, le evoluzioni di Alexa, il documentario I Met You, ecc.). La mia relazione intende analizzare le conseguenze relative alla presenza di questi due tipi di fantasmi, residui e attivi, mostrando come le tecnologie digitali hanno enfatizzato la duplice natura che caratterizza da sempre il fantasma, inteso sia come la casa domestica sia come la presenza non gradita che la infesta.



Davide Sisto. Filosofo e tanatologo. Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste e Professore a contratto presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Da anni si occupa del tema della morte a partire da un punto di vista filosofico e in relazione alla medicina e alla cultura digitale. Insegna al Master “Death Studies & the End of Life” dell'Università di Padova. Oltre a numerosi articoli su riviste nazionali ed internazionali, ha pubblicato saggi tradotti in varie lingue, tra cui: *La morte si fa social. Immortalità, memoria e lutto nell'epoca della cultura digitale* (Bollati Boringhieri, 2018), *Ricordati di me. La rivoluzione digitale tra memoria e oblio* (Bollati Boringhieri, 2020) e *Porcospini digitali. Vivere e mai morire online* (Bollati Boringhieri, 2022).

Presiede la giornata:

PAOLA GIOVETTI



Paola Giovetti. Giornalista e scrittrice. Laureata in Lettere presso l'Università di Bologna, si è dedicata per qualche tempo all'insegnamento coltivando al tempo stesso l'interesse per le tematiche esoteriche e spirituali. Ha collaborato con varie testate nazionali ed è direttrice della rivista "Luce e Ombra", la più antica e prestigiosa rivista italiana dedicata alla ricerca psichica, organo della Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni di Bologna, di cui è presidente. È autrice di numerosi saggi e partecipa a programmi televisivi e radiofonici. Premiata in più occasioni per la sua attività letteraria e divulgativa.

Moderatore:

MARCO CARNIELLO



Marco Carniello. Laureatosi a Padova con una tesi sul rapporto tra Paul Valéry e Leonardo Da Vinci, ha continuato ad approfondire in autonomia lo studio della tradizione filosofica. Dal 2018 è promotore di "Pensieri in Circolo", iniziativa divulgazione filosofica che offre al grande pubblico incontri e spettacoli dedicati a temi, autori e opere di carattere filosofico. Tra gli ultimi appuntamenti si ricordano *Giordano Bruno. La verità prima delle fiamme*, *Il guastafeste. Ritratto filosofico di Arthur Schopenhauer*, *La Carogna e il Cilindro. Ludwig Wittgenstein maestro di silenzio*. Dal 2019 collabora attivamente con Imaginalis.

Performance musicale:

EMANUELE WILTSCH BARBERIO



Emanuele Wiltsch Barberio. È musicista e sperimentatore da oltre 15 anni, autore di progetti musicali e sonori per il teatro, il cinema e le arti visive. Ha suonato per istituzioni, gallerie e festival internazionali, tra cui Manifesta 12, La Biennale di Venezia il Festival di Santarcangelo. Nel 2012 ha fondato lo spazio di produzione Spazio Aereo a Marghera, seguito dalla creazione nel 2021 del nuovo centro di sperimentazione Cosmo, sull'isola della Giudecca a Venezia. Del 2021 è il suo primo album solista *In Cosmo*.

GABRIELE TAI



Gabriele Tai. È violoncellista di formazione classica, ha studiato nei conservatori di Milano, Gallarate e Venezia, dove tuttora si sta perfezionando sotto la guida di importanti maestri. Ha esperienza concertistica in ambito orchestrale e cameristico. Ha suonato per diversi festival e nei maggiori teatri italiani e cinesi con l'Orchestra giovanile Italiana l'Orchestra Filarmonica di Sanremo. È interessato all'esplorazione e alla sperimentazione del repertorio contemporaneo, che porta avanti come membro del quartetto d'archi Obliquo.

Performance teatrale:

DANIELE TESSARO



Daniele Tessaro. Si laurea in Filosofia nel 2010. Nel 2017 è diplomato al terzo anno dell'Accademia Palcoscenico del Teatro Stabile del Veneto. Da qui continua la sua formazione attraverso ricerca personale e workshop con professionisti riconosciuti. Ha lavorato, tra gli altri, con: Alberto Terrani, Franca Nuti, Luca Lazzareschi, Mamadou Dioume, Giorgio Sangati, Massimo Navone, Paolo Valerio, David Warren, Mario Gonzales, Peter Stein, Enrico Bonavera, Fausto Paravidino. Dal 2018 performer per il Marina Abramovic Institute per la retrospettiva a Palazzo Strozzi e per il Museo Nazionale d'Arte Contemporanea di Belgrado.

Per informazioni e prenotazioni:

venezia@imaginalis.org

www.imaginalis.org

347-0586182 – Andrea Vianello (Presidente Imaginalis)